



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa



Monitoraggio
della normativa dell'Unione europea
n. 1 - 2014

SOMMARIO

FORMAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA	3
SEGNALAZIONE NOVITÀ	3
<i>NUOVE PROPOSTE MONITORATE</i>	3
<i>PROPOSTE IL CUI ITER SI È CONCLUSO</i>	4
<i>MONITORAGGIO DEI PROCESSI DECISIONALI - SCHEDA RIASSUNTIVA</i>	6
<i>SCHEDA ANALITICHE DEI PROCESSI MONITORATI</i>	12
ATTUAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA	35
SEGNALAZIONE NOVITÀ	35
<i>NUOVE DIRETTIVE DI INTERESSE PROVINCIALE</i>	35
<i>DIRETTIVE MONITORATE RECEPITE</i>	38
MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA	39
<i>SCHEDA RIASSUNTIVA PROCESSI DI RECEPIMENTO MONITORATI</i>	39
<i>SCHEDA ANALITICHE DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO</i>	41



FORMAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Segnalazione novità

NUOVE PROPOSTE MONITORATE

- *Nessuna novità da segnalare*



➤ **PROPOSTE IL CUI ITER SI È CONCLUSO**

[COM \(2011\) 625](#)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune (regolamento pagamenti diretti)

- [Regolamento \(UE\) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento \(CE\) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento \(CE\) n. 73/2009 del Consiglio](#)

pubblicato in GU L 347 del 20 dicembre 2013

[COM \(2011\) 626](#)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento OCM unica)

- [Regolamento \(UE\) N. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti \(CEE\) n. 922/72, \(CEE\) n. 234/79, \(CE\) n. 1037/2001 e \(CE\) n. 1234/2007 del Consiglio](#)

pubblicato in GU L 347 del 20 dicembre 2013

[COM \(2011\) 627](#)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (regolamento sviluppo rurale)

- [Regolamento \(UE\) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale \(FEASR\) e che abroga il regolamento \(CE\) n. 1698/2005 del Consiglio](#)

pubblicato in GU L 347 del 20 dicembre 2013

[COM \(2011\) 628](#)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune (regolamento orizzontale)



- [Regolamento \(UE\) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio \(CEE\) n. 352/78, \(CE\) n. 165/94, \(CE\) n. 2799/98, \(CE\) n. 814/2000, \(CE\) n. 1290/2005 e \(CE\) n. 485/2008](#)

pubblicato in GU L 347 del 20 dicembre 2013

[COM \(2011\) 629](#)

Proposta di regolamento del Consiglio recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli

- [Regolamento \(UE\) n. 1370/2013 del Consiglio, del 16 dicembre 2013 , recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli](#)

pubblicato in GU L 346 del 20 dicembre 2013

[COM \(2013\) 246 \(ex COM \(2011\) 615\)](#)

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

- [Regolamento \(UE\) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento \(CE\) n. 1083/2006 del Consiglio](#)

pubblicato in GU L 347 del 20 dicembre 2013

[COM \(2011\) 650](#)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti

- [Regolamento \(UE\) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell' 11 dicembre 2013 , sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE](#)

pubblicato in GU L 348 20 dicembre 2013



➤ **MONITORAGGIO DEI PROCESSI DECISIONALI - SCHEDA RIASSUNTIVA**

AGRICOLTURA	6
AMBIENTE	7
MERCATO INTERNO	8
POLITICA SOCIALE	9
TRASPORTI	11

DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
AGRICOLTURA				
COM (2010) 0375 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio	Modifica la direttiva 2001/18/CE introducendo la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare, a determinate condizioni, la coltivazione di OGM su tutto il loro territorio o parte di esso	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	
COM (2011) 525 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda l'identificazione elettronica dei bovini e che sopprime le disposizioni relative all'etichettatura facoltativa delle carni bovine	La proposta modifica il regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi relativi all'identificazione dei bovini e all'etichettatura facoltativa delle carni bovine, introducendo	Nessuna	In attesa di decisione del PE	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
	anche nuove disposizioni (in particolare relative al termine per l'applicazione dei mezzi di identificazione, all'identificazione di animali provenienti da paesi terzi, all'identificazione degli animali trasferiti da uno Stato membro ad un altro, alla rimozione o sostituzione dei mezzi di identificazione, alla formazione)		<i>ITER</i> ⇔ SCHEDA	
AMBIENTE				
COM (2006) 0232 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE	La decisione n. 1600/2002/CE che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente prevede tra i suoi obiettivi la tutela delle risorse naturali e l'incentivazione di un utilizzo sostenibile del suolo. La presente proposta di direttiva è finalizzata a proteggere il suolo e preservarne la capacità di svolgere indispensabili funzioni ambientali,	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
	socioeconomiche e culturali. Il testo è fondato sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati all'ambiente e sul principio "chi inquina paga"		<i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	
COM (2013) 620 Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni volte a prevenire e a gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive	La proposta mira ad istituire un quadro di azione per prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sugli ecosistemi	Nessuna	In attesa di decisione del PE <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	
MERCATO INTERNO				
COM (2008) 396 Proposta di regolamento del Consiglio relativo allo statuto della Società privata europea (SPE)	La proposta di regolamento concernente lo statuto della società privata europea è parte di un pacchetto di misure finalizzate ad assistere le piccole e medie imprese per migliorare le loro performance nel mercato	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	
COM (2011) 895 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei	La proposta di direttiva sugli appalti e la proposta di nuova direttiva degli appalti in alcuni servizi pubblici, sostituiranno le	Nessuna	In attesa di decisione del PE	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
trasporti e dei servizi postali COM (2011) 896 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici	direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE che rappresentano gli elementi fondamentali del quadro legislativo in materia di appalti pubblici dell'Unione europea		<i>ITER</i> ⇌ SCHEDA	
COM (2011) 897 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione	La direttiva istituisce norme relative alle procedure d'appalto applicate da amministrazioni aggiudicatrici per le concessioni (lavori o servizi) il cui valore stimato non è inferiore alle soglie indicate	Nessuna	In attesa di decisione del PE <i>ITER</i> ⇌ SCHEDA	
COM (2013) 449 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici	La proposta prevede che l'organismo competente per la definizione standardizzate – il Comitato europeo di normazione (CEN) – elabori una nuova norma europea per la fatturazione elettronica	Nessuna	In attesa di decisione del PE <i>ITER</i> ⇌ SCHEDA	
POLITICA SOCIALE				
COM (2008) 426 Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età	La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni,	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
o l'orientamento sessuale	la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale		<i>ITER</i> ⇌ SCHEDA	
COM (2008) 637 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 92/85/CEE del Consiglio concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	La proposta ha lo scopo di migliorare la protezione offerta alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, modificando la direttiva 92/85/CEE	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio <i>ITER</i> ⇌ SCHEDA	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
TRASPORTI				
COM (2013) 195 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 96/53/CE, del 25 luglio 1996, che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nella Comunità, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale	Propone di modificare la direttiva 96/53/CE per migliorare l'aerodinamica dei veicoli e la loro efficienza energetica. Inoltre si vuole migliorare la sicurezza stradale rispettando i limiti imposti dalla geometria delle infrastrutture stradali	Nessuna	In attesa di decisione del PE <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	



SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI MONITORATI

COM (2010) 0375

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 2001/18/CE PER QUANTO CONCERNE LA POSSIBILITÀ PER GLI STATI MEMBRI DI LIMITARE O VIETARE LA COLTIVAZIONE DI OGM SUL LORO TERRITORIO

<i>Settore:</i>	Agricoltura	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Turismo
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	13 luglio 2010	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/1623/2010) – CDR (CDR/2010/338)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La direttiva 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e il regolamento (CE) n. 1829/2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, definiscono un quadro giuridico completo per l'autorizzazione degli organismi geneticamente modificati (OGM), pienamente applicabile agli OGM da utilizzare nell'UE ai fini della coltivazione come sementi o altri materiali di moltiplicazione delle piante. Quando un OGM è autorizzato ai fini della coltivazione a norma del quadro legislativo dell'UE sugli OGM e soddisfa, per quanto concerne la varietà da immettere in commercio, le prescrizioni della legislazione UE sulla commercializzazione delle sementi e dei materiali di moltiplicazione delle piante, gli Stati membri non sono autorizzati a vietare, limitare o ostacolare la sua libera circolazione nel loro territorio, tranne alle condizioni definite nella legislazione dell'UE.		



L'esperienza ha dimostrato che la coltivazione degli OGM è una questione trattata in modo più approfondito dagli Stati membri, a livello centrale o a livello regionale e locale. Gli Stati membri devono poter adottare misure per limitare o vietare la coltivazione di tutti o di taluni OGM in tutto il loro territorio o in parte di esso per motivi legati all'interesse pubblico diversi da quelli già previsti dalle norme UE armonizzate, che contemplano già procedure per tener conto dei rischi per la salute e per l'ambiente che un OGM destinato alla coltivazione potrebbe comportare. Tali misure devono inoltre essere conformi ai trattati, in particolare per quanto concerne il principio di non discriminazione tra prodotti nazionali e non e gli articoli 34 e 36 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e agli obblighi internazionali pertinenti dell'Unione, in particolare quelli nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato accoglie con favore la proposta della Commissione volta a modificare la legislazione vigente in modo tale da accordare agli Stati membri una maggiore libertà di decidere in merito alle possibilità di limitare o vietare sul loro territorio le colture di organismi geneticamente modificati (OGM) autorizzati a livello dell'Unione europea; si compiace inoltre dell'apertura rappresentata dalla possibilità di tener conto di altri ordini di motivi (sociali, etici, di sostenibilità, ecc.) per vietare la coltivazione di OGM su un determinato territorio; chiede in particolare alla Commissione di precisare le esigenze e i criteri relativi all'attuazione delle nuove misure di limitazione eventualmente adottate e sottolinea l'imprescindibile necessità che gli enti regionali e locali siano associati alle decisioni riguardanti i territori di loro competenza; ritiene urgente prendere in considerazione le decisioni e i divieti adottati dagli Stati membri o dalle regioni, in quanto queste ultime, in un contesto di mercato trasparente per il consumatore, non devono essere esposte ad un vuoto giuridico; evidenzia alcune problematiche, che considera preliminari alla modifica della direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio: insufficienza delle norme in vigore relative all'etichettatura dei "prodotti derivati da OGM", insufficienza della procedura di valutazione del rischio e dei controlli, impatto negativo delle coltivazioni OGM sulle colture convenzionali o biologiche e sulle politiche di sviluppo rurale.

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/7/03483	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Lepage Corinne (ALDE)	Parere del PE in I lettura: T7-0314/2011 (05/07/2011)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	14825/10 (sessione 3036 del 14/10/10) 18120/10 (sessione 3061 del 20/12/10) 7689/11 (sessione 3075 del 14/03/11) 11827/11 (sessione 3103 del 21/06/11) 18786/11 (sessione 3139 del 19/12/11) 7478/12 (sessione 3152 del 09/03/12) 11110/12 (sessione 3173 dell'11/06/12)	



COM (2011) 525
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000
PER QUANTO RIGUARDA L'IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA DEI BOVINI E CHE SOPPRIME LE DISPOSIZIONI RELATIVE
ALL'ETICHETTATURA FACOLTATIVA DELLE CARNI BOVINE

<i>Settore:</i>	Agricoltura	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione Dipartimento Lavoro e welfare	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Sanità Agenzia provinciale per l'ambiente
<i>Base giuridica:</i>	Art. 43 e 168 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	30 agosto 2011	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2011/1860 – CESE/2012/1311) – CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del PE	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta modifica il regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi relativi all'identificazione dei bovini e all'etichettatura facoltativa delle carni bovine, introducendo anche nuove disposizioni (in particolare relative al termine per l'applicazione dei mezzi di identificazione, all'identificazione di animali provenienti da paesi terzi, all'identificazione degli animali trasferiti da uno Stato membro ad un altro, alla rimozione o sostituzione dei mezzi di identificazione, alla formazione)		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		

OSSERVAZIONI:

➡ **ITER PROCEDURALE**



Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/7/06728	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Auconie Sophie (PPE)	Parere del PE in I lettura (voto parziale): T7-0312/2012 (11/09/2012)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	11690/12 (sessione 3180 del 26/06/12)	



COM (2006) 0232
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN QUADRO PER LA PROTEZIONE DEL SUOLO E MODIFICA LA DIRETTIVA 2004/35/CE

<i>Settore:</i>	Ambiente	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, ambiente e foreste Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione Dipartimento Lavoro e welfare	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Sviluppo del territorio Ripartizione Acque pubbliche ed Energia Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Agricoltura Ripartizione Turismo Ripartizione Libro fondiario, catasto fondiario e urbano Ripartizione Sanità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 192 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	22 settembre 2006	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2007/603) – CDR (CDR/2006/321)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: La decisione n. 1600/2002/CE che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente prevede tra i suoi obiettivi la tutela delle risorse naturali e l'incentivazione di un utilizzo sostenibile del suolo. La presente proposta di direttiva è finalizzata a proteggere il suolo e preservarne la capacità di svolgere indispensabili funzioni ambientali, socioeconomiche e culturali. Il testo è fondato sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati all'ambiente e sul principio "chi inquina paga". La direttiva proposta contempla, tra l'altro, i seguenti elementi: – istituzione di un quadro comune per la difesa del suolo; – obbligo per i proprietari di terreni di adottare misure di precauzione nei casi in cui si possa presumere che l'utilizzo che fanno del suolo possa ostacolare in maniera rilevante le funzioni svolte dal suolo;</p>		



- individuazione delle aree a rischio di erosione, diminuzione di materia organica, salinizzazione, compattazione e smottamenti, e istituzione di programmi nazionali di misure di contrasto di tali fenomeni;
- misure per contenere l'immissione nel suolo di sostanze pericolose;
- istituzione di un inventario dei siti contaminati e di un meccanismo di finanziamento per la bonifica dei siti "orfani", preparazione di un rapporto sullo stato del suolo e formulazione di una strategia nazionale di bonifica dei siti contaminati individuati.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato delle Regioni ha approvato un parere congiunto sulla Strategia tematica per la protezione del suolo COM (2006) 231 e sulla presente proposta di direttiva. Il Comitato ritiene che, da un punto di vista ambientale, esistano valide ragioni per attuare una politica per il suolo a livello europeo e che una direttiva quale quella proposta dalla Commissione, volta a realizzare un esame della situazione per quanto concerne il degrado del suolo nell'Unione europea e a facilitare l'azione degli Stati membri, possa concretamente contribuire ad una gestione sostenibile del suolo, purchè essa sia caratterizzata da sufficiente flessibilità.

Il parere recepisce la preoccupazione delle regioni e degli enti locali per gli oneri amministrativi che il censimento delle aree a rischio, il riesame ogni dieci anni dell'elenco di queste ultime (articolo 6) e la revisione dell'inventario dei siti contaminati (articoli 10 e 11) possono comportare per queste amministrazioni ed auspica che alle autorità interessate non venga imposto alcun obbligo diretto in materia di pulizia e di controllo dei siti contaminati (articolo 13). Il Comitato, inoltre, suggerisce che la Commissione europea definisca un insieme di linee guida, comprendenti misure economicamente vantaggiose, alle quali gli Stati membri possano ispirarsi liberamente per comporre il proprio programma di misure.

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/6/40878	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Cristina Gutiérrez-Cortines (PPE-DE)	Parere del PE in I lettura: T6-0509/2007 (14/11/2007)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6272/07 (sessione 2785 del 20/02/07) 11130/07 (sessione 2812 del 28/06/2007) 16183/07 (sessione 2842 del 20/12/2007) 13857/08 (sessione 2898 del 20/10/2008) 11259/09 (sessione 2953 del 25/06/2009) 7522/10 (sessione 3022 del 15/03/2010)	



COM (2013) 620
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE DISPOSIZIONI VOLTE A PREVENIRE E A GESTIRE L'INTRODUZIONE E LA DIFFUSIONE DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE

<i>Settore:</i>	Ambiente	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, ambiente e foreste	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Foreste Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Agricoltura
<i>Base giuridica:</i>	Art. 192 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	9 settembre 2013	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE – CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: Le specie esotiche invasive sono specie che, trasportate inizialmente ad opera dell'uomo fuori dal loro areale naturale, valicano le barriere ecologiche, sopravvivono, si riproducono e si diffondono nei nuovi luoghi con effetti negativi sull'ecologia locale e con gravi ripercussioni economiche e sociali. Inoltre rappresentano una delle cause più grandi della perdita di biodiversità e dell'estinzione della specie. Con la proposta di regolamento si istituisce un quadro di azione per prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sugli ecosistemi. Un ulteriore obiettivo è quello di limitare i danni sociali ed economici. Tale intento verrà perseguito mettendo in campo misure che garantiscano un intervento coordinato, destinando risorse alle specie prioritarie ed aumentando le azioni preventive, in conformità con l'approccio sotteso alla Convenzione sulla diversità biologica e con i regimi dell'Unione sulla salute degli animali e dei vegetali</p>		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE



Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/7/13766	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Pavel Poc (S&D)	
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	17758/13 (sessione 3284 del 13/12/13)	



COM (2008) 0396
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO RELATIVO ALLO STATUTO DELLA SOCIETÀ PRIVATA EUROPEA (SPE)

<i>Settore:</i>	Mercato interno	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Direzione generale Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto
<i>Base giuridica:</i>	Art. 352 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Approvazione	
<i>Data della proposta:</i>	25 giugno 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: L'iniziativa crea una nuova forma giuridica europea intesa a rafforzare la competitività delle PMI, facilitandone lo stabilimento e il funzionamento nel mercato unico. La proposta di statuto della SPE è adeguata alle esigenze specifiche delle PMI, consentendo agli imprenditori di costituire una SPE basandosi sulle stesse disposizioni di diritto societario, semplici e flessibili, in tutti gli Stati membri. La proposta mira inoltre a ridurre i costi legati al rispetto delle norme relative alla creazione e al funzionamento delle imprese causati dalle disparità tra le regole nazionali vigenti in materia. Non disciplina le questioni inerenti al diritto del lavoro e fiscale, alla contabilità o all'insolvenza della SPE, né si occupa dei diritti ed obblighi contrattuali della SPE o dei suoi azionisti/detentori di quote che siano diversi da quelli derivanti dall'atto costitutivo della SPE.</p>		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

↩ **ITER PROCEDURALE**



Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: JUR1/6/64736	Commissione competente per il merito: Affari economici e monetari Relatore: Lehne Klaus-Heiner (PPE)	Parere del PE: T6-0094/2009 (10/03/2009)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	16577/08 (sessione 2910 del 1/12/2008) 17076/09 (sessione 2982 del 3/12/2009) 10547/11 (sessione 3094 del 30/05/2011)	



COM (2011) 895
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULLE PROCEDURE D'APPALTO DEGLI ENTI EROGATORI
NEI SETTORI DELL'ACQUA, DELL'ENERGIA, DEI TRASPORTI E DEI SERVIZI POSTALI

COM (2011) 896
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SUGLI APPALTI PUBBLICI

<i>Settore:</i>	Mercato interno	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> tutte le strutture
<i>Base giuridica:</i>	Art. 53.1 e artt. 62 e 114 (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	20 dicembre 2011	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2012/1039) – CDR (CDR/2012/99)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

La proposta di direttiva sugli appalti e la proposta di nuova direttiva sugli appalti per determinati servizi pubblici, sostituiranno le direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE che rappresentano gli elementi fondamentali del quadro legislativo in materia di appalti pubblici dell'Unione europea.

Gli obiettivi principali delle proposte sono due:

- Accrescere l'efficienza della spesa per garantire i migliori risultati possibili, in termini di rapporto qualità/prezzo, in materia di appalti. Ciò comporta, in particolare, una semplificazione e una maggior flessibilità dell'attuale normativa in materia di appalti pubblici. Procedure semplificate ed efficienti andranno a vantaggio di tutti gli operatori economici e favoriranno la partecipazione delle PMI e degli offerenti transfrontalieri.
- Far sì che i committenti facciano un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:



Il Comitato delle Regioni ritiene che il quadro normativo in materia di appalti dovrebbe porre maggiormente l'accento sul rapporto qualità/prezzo. Visto che il principale obiettivo di un'amministrazione che aggiudica un appalto è l'acquisto di una determinata fornitura, servizio od opera, il quadro normativo dovrebbe far sì che l'appalto si concluda in maniera soddisfacente sia per i cittadini che per gli acquirenti e i venditori. Regole semplici e comprensibili, più di ogni altra cosa, agevolano indubbiamente anche gli scambi transfrontalieri;

Il Comitato delle Regioni si rammarica del fatto che alcune delle nuove proposte siano opache ed estremamente dettagliate. Inoltre è stata aggiunta una serie di nuove disposizioni, alcune delle quali sono state introdotte per agevolare le procedure di appalto, mentre altre novità comportano ulteriori oneri amministrativi per le autorità aggiudicatrici; per una corretta aggiudicazione degli appalti pubblici servirebbe invece una certa stabilità giuridica. Il Comitato delle Regioni ritiene assolutamente possibile elaborare norme più semplici e ancor più efficaci in materia di appalti, come dimostra, ad esempio, l'accordo sugli appalti pubblici (AAP) concluso nel quadro dell'OMC, che risulta più semplice delle norme UE in materia. La Commissione è invitata ad aumentare in modo sostanziale le soglie nel campo degli appalti pubblici. Alla luce del numero estremamente limitato degli appalti pubblici transfrontalieri e degli oneri amministrativi che la normativa impone alle autorità aggiudicatrici e ai fornitori, è inutile mantenere le soglie a un livello così basso. Il Comitato delle Regioni osserva che la proposta è in conflitto con il diritto di ciascuno Stato membro di organizzare la propria amministrazione e viola il principio di sussidiarietà. In questo contesto è essenziale rispettare i principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Un intervento proposto a livello UE deve essere, al tempo stesso, indispensabile per raggiungere gli obiettivi stabiliti e più efficace di un'azione analoga realizzata sul piano nazionale.

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier:	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori	
IMCO/7/08494	COM (2011) 895 – relatore: Marc Tarabella (S&D)	
IMCO/7/08495	COM (2011) 896 – relatore: Marc Tarabella (S&D)	

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
COM (2011)895	6675/12 (sessione 3147 del 20/02/2012) 10380/12 (sessione 3169 del 30/05/2012) 17410/12 (sessione 3208 del 10/12/2012)	
COM (2011)896	6675/12 (sessione 3147 del 20/02/2012) 10380/12 (sessione 3169 del 30/05/2012) 17410/12 (sessione 3208 del 10/12/2012)	



COM (2011) 897

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'AGGIUDICAZIONE DEI CONTRATTI DI CONCESSIONE

<i>Settore:</i>	Mercato interno	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> tutte le strutture
<i>Base giuridica:</i>	Art. 53.1 e artt. 62 e 114 (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	20 dicembre 2011	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2012/1039) – CDR (CDR/2012/100)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

L'aggiudicazione di concessioni di lavori è disciplinata da un numero limitato di disposizioni del diritto derivato UE, mentre alle concessioni di servizi si applicano solo i principi generali del TFUE. Tale carenza provoca gravi distorsioni nel mercato interno, limitando l'accesso delle imprese europee, in particolare delle piccole e medie imprese, alle opportunità economiche offerte dai contratti di concessione. La mancanza di certezza giuridica è fonte di inefficienze e l'iniziativa ha lo scopo di ridurre l'incertezza che grava sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, a vantaggio di autorità pubbliche e operatori economici.

La proposta fornisce una definizione più precisa dei contratti di concessione e si basa sulle vigenti disposizioni in materia di concessioni di lavori pubblici adeguatamente modificate e integrate da una serie di disposizioni specifiche. Estende a tutte le concessioni di servizi la maggior parte degli obblighi attualmente previsti in materia di aggiudicazione delle concessioni di lavori pubblici. Inoltre introduce una serie di requisiti concreti e più precisi, applicabili alle diverse fasi del processo di aggiudicazione sulla base dei principi del trattato, nell'interpretazione che ne offre la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. La proposta precisa i casi in cui i contratti stipulati tra amministrazioni aggiudicatrici non sono soggetti all'applicazione delle norme sull'aggiudicazione delle concessioni.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato delle Regioni constata che le disposizioni attualmente in vigore in materia di concessioni sono formate dalla giurisprudenza e dalla normativa nazionale. Visto che determinate concessioni possono influenzare il mercato interno, è auspicabile che vi sia chiarezza in merito alle regole e che si applichino un'interpretazione e un approccio uniformi. Il Comitato ritiene pertanto giustificato prendere in considerazione l'introduzione di una regolamentazione in materia. Inoltre, il Comitato ritiene che è importante che le amministrazioni aggiudicatrici e gli Stati membri rimangano liberi di scegliere lo strumento mediante il quale intendono svolgere i loro compiti. Le licenze, comprese le licenze di esercizio a numero chiuso, devono essere escluse dal campo di applicazione della direttiva. Lo stesso vale per il mero finanziamento



di un'attività, spesso legato all'obbligo di rimborsare gli importi ricevuti qualora non siano stati usati per lo scopo previsto. Il Comitato auspica un'ulteriore chiarificazione delle modalità di attribuzione di una concessione. Occorre trovare un equilibrio tra, da un lato, la chiarezza relativa ad esempio al bando e alle scadenze e, dall'altro, il margine di discrezionalità dell'amministrazione aggiudicatrice per quanto riguarda ad esempio i criteri che intende applicare. Tale chiarezza offre utili indicazioni alle amministrazioni aggiudicatrici creando così l'uniformità auspicabile nel modo in cui gli Stati membri sono chiamati ad applicare la regolamentazione. Il margine di discrezionalità rende giustizia alla conoscenza che le amministrazioni aggiudicatrici hanno delle loro concessioni e riconosce l'autonomia degli Stati membri. Le amministrazioni aggiudicatrici devono disporre di un ampio margine di discrezionalità che consenta loro di optare per criteri sociali e sostenibili. Nel suo parere il Comitato sottolinea che la proposta in esame debba rispettare il principio di sussidiarietà: gli enti locali e regionali devono continuare a essere liberi di scegliere se eseguire i servizi e i lavori in proprio oppure se darli in concessione a terzi. Qualora essi decidano di affidarne l'esecuzione a terzi, essi devono essere liberi di stabilire lo strumento giuridico da applicare: una licenza, un appalto pubblico o una concessione.

OSSERVAZIONI:

⇌ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: IMCO/7/08518	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Philippe Juvin (PPE)	

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6675/12 (sessione 3147 del 20/02/2012) 10380/12 (sessione 3169 del 30/05/2012) 17410/12 (sessione 3208 del 10/12/2012)	



COM (2013) 449
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA FATTURAZIONE ELETTRONICA NEGLI APPALTI PUBBLICI

<i>Settore:</i>	Mercato interno	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> tutte le strutture
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	26 giugno 2013	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2013/4392) – CDR (CDR/2013/5277)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: Il passaggio a un'amministrazione pubblica senza carta, in particolare nella sua dimensione transfrontaliera, è un obiettivo importante per l'UE e gli Stati membri, al conseguimento del quale la fatturazione elettronica può costituire un contributo importante. Una proposta nel settore della fatturazione elettronica negli appalti pubblici può impedire un'ulteriore frammentazione del mercato interno e costituisce, in particolare per quanto attiene alle proposte di transizione completa agli appalti elettronici, un buon completamento all'ammodernamento in corso nel quadro normativo dell'UE in materia di appalti pubblici. L'azione volta a promuovere l'adozione della fatturazione elettronica negli appalti pubblici viene quindi considerata dalla Commissione come prioritaria. La proposta della Commissione prevede che l'organismo competente per la definizione standardizzate – il Comitato europeo di normazione (CEN) – elabori una nuova norma europea per la fatturazione elettronica in forza di un mandato della Commissione che sarà predisposto in un momento successivo e comprenderà un elenco dei requisiti minimi che la norma dovrà comprendere.</p>		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

- il Comitato constata che attualmente la maggior parte delle amministrazioni aggiudicatrici non è in grado di accettare e di elaborare fatture elettroniche, e ritiene pertanto essenziale che si proceda a un'adeguata pianificazione prima dell'entrata in vigore della direttiva. Considera che una data appropriata per l'entrata in vigore della direttiva sarebbe una data prestabilita, ad esempio 30 mesi dalla pubblicazione da parte della Commissione del riferimento a detta norma. Ciò permetterebbe di adeguare i programmi informatici e consentirebbe alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori di adottare le soluzioni più adeguate per rispettare le norme. Gli Stati membri dovranno inoltre predisporre misure di formazione e un sostegno per le amministrazioni aggiudicatrici, in modo che le disposizioni della



proposta di direttiva possano essere applicate dopo la scadenza stabilita;

- è convinto che la proposta di direttiva consenta di creare maggiori possibilità per promuovere l'interoperabilità e il miglior funzionamento del mercato unico, facilitando in tal modo l'attività delle autorità aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori pubblici e dei relativi fornitori e contribuendo a mantenere bassi i costi. Al tempo stesso, si può affermare che gli scambi transfrontalieri sono attualmente limitati e, da questo punto di vista, la direttiva rischia di avere conseguenze economiche sproporzionate;

- sottolinea tuttavia l'importanza che la norma europea proposta non crei ostacoli o difficoltà alle amministrazioni aggiudicatrici, agli enti aggiudicatori e ai rispettivi offerenti. Segnala i costi elevati che si produrrebbero se le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori dovessero accettare fatture elettroniche in tutti i formati tecnici compatibili con il modello di dati semantici. Piuttosto le amministrazioni aggiudicatrici non dovrebbero rifiutarsi di accettare le fatture elettroniche conformi alle norme europee per quanto riguarda il modello di dati semantici e il formato tecnico, a loro volta basati sulle norme internazionali stabilite da organismi di normalizzazione riconosciuti dalla legislazione UE.

OSSERVAZIONI:

⇌ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: IMCO/7/13244	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Birgit Collin Langen (PPE)	

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	17141/13 (sessione 3276 del 03/12/2013)	



COM (2008) 426

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL CONSIGLIO RECANTE APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PARITÀ DI TRATTAMENTO FRA LE PERSONE INDIPENDENTEMENTE DALLA RELIGIONE O LE CONVINZIONI PERSONALI, LA DISABILITÀ, L'ETÀ O L'ORIENTAMENTO SESSUALE

<i>Settore:</i>	Politiche sociali – parità di trattamento	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Famiglia e politiche sociali Consigliera di parità Dott.ssa Simone Wasserer Assessore Dott. Ing. Roberto Bizzo
<i>Base giuridica:</i>	Art. 19 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Approvazione	
<i>Data della proposta:</i>	2 luglio 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2009/49) – CDR (CDR/2008/321)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e



hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore: Buitenweg Kathalijne Maria (Verdi/ALE)	Parere del PE: T6-0211/2009 (02/04/2009)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	13405/08 (sessione 2893 del 2/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/09 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/09 (sessione 2980 del 30/11/2009) 10560/10 (sessione 3019 del 7/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 6/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131 dell'1-2/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 6/12/2012) 11081/13 (sessione 3247 del 20/06/2013) 17546/13 (sessione 3280 del 09/12/2013)	



COM (2008) 637

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE MODIFICA DELLA DIRETTIVA 92/85/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE L'ATTUAZIONE DI MISURE VOLTE A PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LAVORO DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

<i>Settore:</i>	Politiche sociali – parità di trattamento	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Lavoro e welfare	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Lavoro Ripartizione Sanità Assessore Dott. Ing. Roberto Bizzo
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 153/157 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	3 ottobre 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2009/882) - CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

Il Consiglio europeo del marzo 2006 ha sottolineato la necessità di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata per ottenere la crescita economica, la prosperità e la competitività ed ha promosso il patto europeo per la parità tra uomini e donne. Nel dicembre 2007 il Consiglio ha invitato la Commissione a valutare il quadro giuridico inerente la conciliazione tra vita professionale e vita privata e l'eventuale necessità di un suo miglioramento.

La proposta ha lo scopo di migliorare la protezione offerta alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, modificando la direttiva 92/85/CEE concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. In particolare, la proposta estende la durata minima del congedo di maternità da 14 a 18 settimane, per consentire alla lavoratrice di riprendersi dai postumi del parto e per facilitare il ritorno sul mercato del lavoro al termine del congedo di maternità. La direttiva migliora i diritti in materia di occupazione delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, contribuendo a conciliare vita professionale, privata e familiare.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone



indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.

OSSERVAZIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: FEMM/6/68375	Commissione competente per il merito: Diritti della donna ed uguaglianza di genere Relatore: Estrela Edite (S&D)	Parere del PE: T7-0373/2010 (20/10/2010)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6854/09 (sessione 2930 del 9/03/2009) 9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 17323/10 (sessione 3053 del 6/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/06/2011) 17943/11 (sessione 3131 del 1-2/12/2011)	



COM (2013) 195

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 96/53/CE, DEL 25 LUGLIO 1996, CHE STABILISCE, PER TALUNI VEICOLI STRADALI CHE CIRCOLANO NELLA COMUNITÀ, LE DIMENSIONI MASSIME AUTORIZZATE NEL TRAFFICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE E I PESI MASSIMI AUTORIZZATI NEL TRAFFICO INTERNAZIONALE

<i>Settore:</i>	Trasporti	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Lavori pubblici e mobilità	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione mobilità
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 91 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	15 aprile 2013	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2013/4581) - CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

L'obiettivo della proposta é di modificare la direttiva 96/53/CE per migliorare l'aerodinamica dei veicoli e la loro efficienza energetica. Inoltre si vuole migliorare la sicurezza stradale rispettando i limiti imposti dalla geometria delle infrastrutture stradali. Le motivazioni per la proposta di revisione della direttiva 96/53/CE sono oltre al risparmio di carburante e la riduzione delle emissioni inquinanti anche i recenti sviluppi della containerizzazione del trasporto intermodale di cui la direttiva 96/53/CE non tiene conto. Inoltre occorre aggiungere alla direttiva 96/53/CE delle disposizioni relative ai controlli sui veicoli e alle sanzioni al fine di ripristinare il rispetto delle norme di concorrenza tra vettori, garantire un buon livello di sicurezza stradale e la perennità delle infrastrutture. Viene anche stabilito che l'utilizzo transfrontaliero dei veicoli più lunghi sia lecito per i tragitti che prevedono l'attraversamento di una sola frontiera, se i due Stati membri interessati già lo permettono e se sono soddisfatte le condizioni previste.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**



Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: TRAN/7/12504	Commissione competente per il merito: Trasporti e turismo Relatore: Leichtfried Jörg (S&D)	

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa



ATTUAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Segnalazione novità

NUOVE DIRETTIVE DI INTERESSE PROVINCIALE

AGRICOLTURA	35
AMBIENTE, CONSUMATORI, TUTELA DELLA SALUTE	36
DIRITTO DI STABILIMENTO E LIBERA PRESTAZIONE DI SERVIZI	36
POLITICA DEI TRASPORTI	37

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO	SETTORE	OGGETTO	OSSERVAZIONI
AGRICOLTURA				
Direttiva di esecuzione 2013/57/UE della Commissione, del 20 novembre 2013, che modifica le direttive della Commissione 2003/90/CE e 2003/91/CE, che stabiliscono modalità di applicazione dell'articolo 7 della direttiva del Consiglio 2002/53/CE e dell'articolo 7 della direttiva del Consiglio 2002/55/CE per quanto riguarda i caratteri minimi sui quali deve vertere l'esame e le condizioni minime per l'esame di alcune	30 giugno 2014	Agricoltura / Armonizzazione delle legislazioni e polizia sanitaria / Sementi e materiali di moltiplicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Modifica le direttive della Commissione 2003/90/CE e 2003/91/CE (condizioni minime per l'esame di alcune varietà delle specie di piante agricole e di ortaggi) 	



DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO	SETTORE	OGGETTO	OSSERVAZIONI
varietà delle specie di piante agricole e di ortaggi				
Direttiva di esecuzione 2013/63/UE della Commissione, del 17 dicembre 2013, recante modifica degli allegati I e II della direttiva 2002/56/CE del Consiglio per quanto riguarda le condizioni minime da soddisfare per i tuberi-seme di patate e i lotti di tuberi-seme di patate	31 dicembre 2015	Agricoltura / Armonizzazione delle legislazioni e polizia sanitaria / Settore fitosanitario	• Modifica la direttiva 2002/56/CE (condizioni minime da soddisfare per i tuberi-seme di patate e i lotti di tuberi-seme di patate)	
AMBIENTE, CONSUMATORI, TUTELA DELLA SALUTE				
Direttiva 2013/51/Euratom del Consiglio, del 22 ottobre 2013, che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano	28 novembre 2015	Ambiente, consumatori e tutela della salute / Tutela della salute	• Stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano. Stabilisce inoltre i valori di parametro, la frequenza e i metodi per il controllo delle sostanze radioattive.	
DIRITTO DI STABILIMENTO E LIBERA PRESTAZIONE DI SERVIZI				
Direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»)	18 gennaio 2016	Diritto di stabilimento e libera prestazione di servizi / Principi e condizioni	• Modifica la direttiva 2005/36/CE sul riconoscimento delle qualifiche professionali ed il regolamento 1024/2012 ("regolamento IMI")	



DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO	SETTORE	OGGETTO	OSSERVAZIONI
POLITICA DEI TRASPORTI				
<u>Direttiva 2013/60/UE della Commissione, del 27 novembre 2013, che modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico, la direttiva 97/24/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa a taluni elementi o caratteristiche dei veicoli a motore a due o a tre ruote, la direttiva 2002/24/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa all'omologazione dei veicoli a motore a due o tre ruote e la direttiva 2009/67/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa all'installazione dei dispositivi di illuminazione e di segnalazione luminosa sui veicoli a motore a due o a tre ruote</u>	30 giugno 2014		<ul style="list-style-type: none">• Modifica le direttive 97/24/CE e 2002/67/CE (veicoli a motore a due o tre ruote)	



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa

DIRETTIVE MONITORATE RECEPITE

- *Nessuna novità da segnalare*



Monitoraggio dei processi di recepimento delle direttive dell'Unione europea

SCHEDA RIASSUNTIVA PROCESSI DI RECEPIMENTO MONITORATI

AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE	39
DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE	39
TRASPORTI	40

DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE				
Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)	7 gennaio 2013		Legge 6 agosto 2013 n. 96 (legge di delegazione europea 2013)	↪ SCHEDA
DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE				



DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
Direttiva 2013/37/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico	18 luglio 2015		Disegno di legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre (disegno di legge A.C. 1836)	⇒ SCHEDA
TRASPORTI				
Direttiva 2011/76/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2011, che modifica la direttiva 1999/62/CE relativa alla tassazione di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di talune infrastrutture	16 ottobre 2013		Legge 6 agosto 2013 n. 96 (legge di delegazione europea 2013)	⇒ SCHEDA



SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO

[Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali \(prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento\)](#)

Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, ambiente e foreste Agenzia provinciale protezione ambiente	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Turismo Ripartizione Acque pubbliche ed Energia Ripartizione Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Sanità

SINTESI DELLA DIRETTIVA: La direttiva modifica precedenti direttive comunitarie e procede alla loro rifusione, per ragioni di chiarezza, stabilendo norme riguardanti la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da attività industriali. Fissa inoltre norme intese a evitare o ridurre le emissioni delle attività industriali nell'aria, nell'acqua e nel terreno e ad impedire la produzione di rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso
POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇨ ITER PROCEDURALE STATALE

<i>Disegno di legge: Legge 6 agosto 2013 n. 96 (legge di delegazione europea 2013)</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni: 16 gennaio 2014 – schema d.lgs. attuazione della direttiva - rinviato esame</i>
RECEPITA:

⇨ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

--



[Direttiva 2013/37/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)

Settore: DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Direzione generale Dipartimento della conoscenza	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Direzione generale (ufficio organizzazione)

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva modifica la direttiva 2003/98/CE del 17 novembre 2003, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, che stabilisce un insieme minimo di norme che disciplinano il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico e i mezzi pratici per facilitare il riutilizzo dei documenti esistenti detenuti da enti pubblici degli Stati membri. Le modifiche mirano a stabilire un chiaro obbligo per gli Stati membri di assicurare il riutilizzo di tutti i documenti, a meno che l'accesso sia limitato o escluso in base a norme nazionali sull'accesso ai documenti e fatte salve le altre eccezioni stabilite nella direttiva.

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: d.d.l. A.C. 1836 - delegazione europea 2013 – secondo semestre – All. A

Conferenza Stato-Regioni:

RECEPITA:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**



[Direttiva 2011/76/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2011, che modifica la direttiva 1999/62/CE relativa alla tassazione di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di talune infrastrutture](#)

Settore: POLITICA DEI TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Lavori pubblici e mobilità	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Mobilità Ripartizione Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto

SINTESI DELLA DIRETTIVA: Modifica la direttiva 1999/62/CE al fine di incoraggiare gli Stati membri ad applicare tariffe differenziate per migliorare l'efficienza e le prestazioni ambientali del trasporto stradale di merci. Intende istituire un quadro che consenta agli Stati membri di calcolare e differenziare i prezzi dei pedaggi in funzione dei costi dell'inquinamento dovuto al traffico e della congestione in un modo compatibile con il mercato interno
POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

<i>Disegno di legge:</i> Legge 6 agosto 2013 n. 96 (legge di delegazione europea 2013)
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i> RECEPITA:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--